

Giornale di Brescia Cauto Cantiere Autolimitazione

Mons. Tremolada: «Il lavoro metta al centro la persona e tuteli il creato»

Le riflessioni del vescovo alla rete Cauto, scelta dalla Diocesi per lanciare un percorso formativo Celebrazione

Marco Tedoldi m.tedoldi@giornaledibrescia.it BRESCIA. Quando il lavoro è dignitoso? Quando mette al centro non solo la persona ma anche l'ambiente in un orizzonte di crescita sostenibile. La riflessione è del Vescovo Pierantonio Tremolada, che il Primo maggio ha celebrato la festa di San Giuseppe lavoratore in un luogo altamente simbolico: la sede della rete di cooperative Cauto, che da ventotto anni dà al tempo stesso nuova vita alle cose e nuove possibilità alle persone. Proprio in quest'occasione è stato lanciato un percorso di formazione rivolto a imprese, associazioni di categoria ed enti del terzo settore che credono nella sostenibilità e vogliono intraprendere al proprio interno un cammino di consapevolezza e sensibilizzazione sul tema. Questo percorso è condiviso dalle Diocesi di Brescia e Bergamo ed è stato inserito tra le proposte di Capitale della Cultura 2023.

«Il lavoro - osserva il Vescovo nell'omelia - non è una semplice appendice nella nostra vita, ma contribuisce all'identità del soggetto». Affinché il lavoro sia dignitoso devono però verificarsi alcune condizioni. Innanzitutto «il lavoratore non deve essere sacrificato al profitto o alla maggiore efficienza di un'azienda». In secondo luogo «occorre superare la precarietà che rende tutto instabile». Una terza caratteristica che rende dignitoso il lavoro è «l'ambiente in cui si svolge», là dove per ambiente «non si intendono solo gli spazi, pur importanti, ma soprattutto le relazioni. L'ambiente di lavoro ideale deve essere quasi una seconda casa, una realtà a cui ci si affeziona». Il lavoro dignitoso è infine quello che dà la soddisfazione di essere utile alla crescita e allo sviluppo della società». E in questo senso è fondamentale oggi più che mai «la sostenibilità ecologica, ossia la capacità intelligente di non perdere nulla di quanto la società produce o scarta». Cosa che «qui alla Cauto avviene in modo particolarmente apprezzabile: il lavoro diventa capace di riscattare le persone, di dare loro dignità, e nello stesso tempo di contribuire al bene di tutti».

Verso il cambiamento. Proprio per contribuire al bene di tutti, come si diceva, sarà avviato l'iter formativo: l'Ufficio per l'impegno sociale della Diocesi di Brescia e l'Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Bergamo ritrovano nell'**ecologia** integrale contenuta nell'Enciclica Laudato Si' un paradigma concettuale capace di analisi della realtà e di ispirare un cambiamento culturale condiviso necessario per superare la crisi socio-ambientale che attraversiamo. D'altronde, «non è possibile dedicarsi alle questioni ambientali senza considerare contestualmente quelle legate alla povertà, alla giustizia e al lavoro», rileva Alessandro Zani, presidente di Cauto. Proprio Cauto, insieme alla cooperativa Ruah di Bergamo, ha progettato la proposta formativa dal titolo «Connessioni per la sostenibilità».



Giornale di Brescia

Cauto Cantiere Autolimitazione

Riflettere e agire per un rinnovato equilibrio tra ambiente, comunità e lavoro». In questo percorso sono coniugate giustizia sociale e sostenibilità ambientale: la lotta contro i cambiamenti climatici viene inserita in un percorso più ampio di rinascita umana. L'estate sarà occasione per diffondere e promuovere l'iniziativa sul territorio.

//.